
Cittadellarte
JOURNAL

BOLOGNA, IL MEETING DEGLI AMBASCIATORI REBIRTH TRA OPERA DEMOPRATICA, SOSTENIBILITÀ E TERZO PARADISO

Venerdì 24 gennaio, presso la Fondazione Golinelli, si è tenuto l'appuntamento annuale del progetto Rebirth/Terzo Paradiso. Coordinati da Michelangelo Pistoletto, Paolo Naldini (direttore di Cittadellarte) e Saverio Teruzzi (coordinatore), i partecipanti si sono confrontati - in plenaria e su differenti tavoli di lavoro - su come rendere sostenibili le ambasciate coniugandole anche con l'Opera Demopratica.

Il [Terzo Paradiso](#) cresce, ancora. A dare nuova linfa al segno-simbolo di **Michelangelo Pistoletto** sono di nuovo loro, gli ambasciatori Rebirth. Energie e impegno continuano a essere profusi nelle ambasciate ubicate in ogni parte del mondo: l'obiettivo comune, nonostante la differente provenienza e la distanza geografica, è ispirarsi ai principi del Terzo Paradiso, applicando nel quotidiano quell'unione armonica ed equilibrata tra natura e artificio prevista dal simbolo; un processo che si avvale del [metodo demopratico](#), si ispira all'[Agenda 2030](#) delle Nazioni Unite e ha la sostenibilità come parola chiave. I 168 portavoce attivi del simbolo trinamico non agiscono in autonomia, ma possono contare su una serie di frangenti di confronto e condivisione. Riunirsi, appunto: il momento a cui facciamo riferimento, il meeting annuale degli ambasciatori svoltosi a Bologna venerdì 24 gennaio, ha avuto come motto *Contiamoci per contare*. L'appuntamento ha infatti visto convergere alla Fondazione Golinelli un nutrito numero di ambasciatori e responsabili degli uffici di Cittadellarte, naturalmente con la partecipazione di Michelangelo Pistoletto. Anche se il programma ha previsto confronti e tavoli di lavoro dalle 15 alle 19, la giornata è iniziata molto prima: il riferimento non è solo al talk [L'arte della cura](#) presso Arte Fiera, ma ai semplici saluti tra gli ambasciatori. Come? I saluti? Sì, perché a rivedersi non erano colleghi o singoli soggetti, ma membri di una squadra comune, o meglio, della stessa famiglia. L'affetto, tra molti di loro, si percepiva. E Michelangelo? Lui, naturalmente, nelle vesti di 'padre artistico' di tutti gli ambasciatori. Ed è quando si fa parte di un collettivo che si può dare il meglio.

Dopo il benvenuto, il gruppo, come a rafforzare questo rapporto fortificato nel corso del

27 gennaio 2020

Pagina 2 di 3

tempo, si è reso protagonista di una performance prima dell'inizio dei lavori. Guidata dagli ambasciatori **Marco Papa** e **Tiziana de Tora**, i partecipanti hanno creato un'installazione collettiva, ispirandosi al [Terzo Paradiso di Teggiano](#) (già ospitato e proposto durante il Rebirth Day al Macro Asilo di Roma). Ne sono nati una nuova opera, una collaborazione anticipata, una foto di gruppo. Tanti sorrisi, con la voglia di cominciare a lavorare uniti. A dare il via al pomeriggio di lavori sono stati **Saverio Teruzzi**, coordinatore Rebirth/Terzo Paradiso (con un'introduzione), seguito da **Michelangelo Pistoletto** (con un intervento sul suo segno-simbolo) e **Paolo Naldini**, direttore di Cittadellarte (con un'analisi sull'Opera Demopratca). I tre relatori hanno tessuto il filo della giornata, presentando i topic da affrontare. Le questioni oggetto di dibattito attorno ai tavoli di lavoro del pomeriggio sono state due: come coniugare Ambasciata e Opera Demopratca e come rendere sostenibili le Ambasciate e la Fondazione Pistoletto in quanto casa madre del progetto del Terzo Paradiso. I presenti, così, riuniti in quattro gruppi e guidati da altrettanti facilitatori, si sono confrontati sul tema suggerito. L'intero incontro ha inoltre visto la partecipazione di un pubblico 'esterno' alle ambasciate: persone di tutte le età – definiti per l'occasione 'uditori' – hanno preso parte alle plenarie e ai tavoli, scoprendo da vicino il metodo demopratca e dando il loro contributo. La sessione di lavori ha quindi permesso di alimentare le pratiche degli ambasciatori, ponendo le basi per un nuovo sviluppo del progetto Rebirth/Terzo Paradiso. Il frutto dei confronti è stato colto in plenaria, momento che ha visto ogni facilitatore intervenire e offrire una sintesi di quanto discusso in precedenza.

Quali sono le proposte emerse? La creazione di una cartografia che favorisca la comunicazione attraverso il network tra le ambasciate in Italia e all'estero; una formazione sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile rivolta agli ambasciatori, in modo che tutti possano operare con una base di conoscenza comune e condivisa; un maggior coinvolgimento degli ex residenti UNIDEE; offrire un supporto a Cittadellarte in modo che possa gestire e offrire più servizi agli ambasciatori, creando così un team di lavoro a sostegno dei progetti e delle attività; mettere a sistema le competenze per un'ottimizzazione dei costi.

La giornata si è conclusa con un momento di convivialità, non poteva essere altrimenti: una cena, tutti uniti, presso le Cucine Popolari Bologna, luogo deputato all'accoglienza, al dialogo, alla pratica e 'crocevia di anime diverse'. Paolo Naldini, nel pomeriggio, aveva rivolto un invito agli ambasciatori che sembra già stato accolto: *"Ognuno di noi è una goccia individuale nella propria ambasciata – queste le parole del direttore di Cittadellarte – ma dobbiamo riuscire a essere anche pioggia che cade intera e unita insieme"*.

27 gennaio 2020

Pagina 3 di 3

